



Istituto Comprensivo Novelli Natalucci

Scuole dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di Primo Grado ad indirizzo musicale

ANCONA Via Fanti, 10 CAP 60121 – TEL +39 071 201642 – Fax +39 071 202212

anic813007@istruzione.it - anic813007@pec.istruzione.it

<https://icnovellinatalucci.edu.it/>

CF 80014930426 CM ANIC813007

Prot. Vedi segnatura

Ancona, 15.04.2021

A tutti i genitori
A tutti i docenti
Al personale ATA
Al DSGA
Al Sito

OGGETTO: Regolamento di prevenzione e di contrasto dei fenomeni di bullismo e di cyberbullismo nella scuola dell'IC Novelli Natalucci.

Si porta a conoscenza di tutta la comunità educante il *Regolamento di prevenzione e di contrasto dei fenomeni di bullismo e di cyberbullismo nella scuola dell'IC Novelli Natalucci* deliberato dal Collegio Docenti e dal Consiglio di Istituto in ottemperanza alla Legge n.71 del 29 maggio 2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo".

IL DIRIGENTE
Lucia Cipolla

REGOLAMENTO DI PREVENZIONE E DI CONTRASTO DEI FENOMENI DI BULLISMO E DI CYBERBULLISMO NELLA SCUOLA

Questo regolamento è da intendersi come parte integrante del Regolamento di Istituto Approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 17.12.2020 con delibera n.49 previo parere favorevole del Collegio dei Docenti, espresso in data 30.10.2020

Sommario

PREMESSA

Art 1 FINALITA' E OBIETTIVI

Art 2 FUNZIONI E COMPITI: RESPONSABILITA' DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE

[2.1.](#) Il Dirigente Scolastico

[2.2.](#) Il Referente del “ Bullismo e Cyberbullismo”

[2.3.](#) Il Collegio dei Docenti

[2.4.](#) Il Consiglio di Istituto

[2.5.](#) Il Consiglio di Classe / Il Consiglio di Interclasse / Il Consiglio di Intersezione

[2.6.](#) I Docenti

[2.7.](#) I Genitori

[2.8.](#) Gli Alunni

Art. 3 PROCEDURE NEI CASI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Art. 4 PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

Art. 5 PERCORSO EDUCATIVO E MONITORAGGIO

Art. 6 ORGANI COMPETENTI AD IRROGARE LE SANZIONI

Art. 7 PROCEDIMENTO DISCIPLINARE

Art. 8 ORGANO DI GARANZIA E IMPUGNAZIONI

PREMESSA

La scuola rappresenta il luogo in cui gli studenti quotidianamente sperimentano processi di apprendimento vivendo opportunità di crescita intellettuale, di maturazione, di acquisizione di consapevolezza critica e di responsabilità ma, al tempo stesso, si misurano anche con difficoltà ed insuccessi che possono riflettersi nelle relazioni con i pari. Compito della scuola, pertanto, è quello di favorire un ambiente sereno per lo sviluppo della persona, prevenendo e contrastando con ogni azione e mezzo a sua disposizione tutti quei comportamenti a rischio non ascrivibili esclusivamente al contesto educativo scolastico come il bullismo e cyberbullismo.

In particolare il **bullismo** è caratterizzato da azioni violente e intimidatorie esercitate da un bullo, o un gruppo di bulli, su una vittima. Le azioni possono riguardare molestie verbali, aggressioni fisiche, persecuzioni, generalmente attuate in ambiente scolastico. Il bullismo può assumere forme differenti, può essere di tipo fisico (atti aggressivi diretti, schiaffi, calci, pugni), danneggiamento delle cose altrui, furto intenzionale, può essere verbale di tipo diretto (deridere, umiliare, svalutare, criticare, accusare) o indiretto (diffondere voci false e offensive su un compagno, provocazioni,) o sociale (escludere il compagno dalle attività di gruppo). Attualmente con l'evolversi delle nuove tecnologie, l'espansione della comunicazione elettronica e online e la sua diffusione tra i pre-adolescenti e gli adolescenti, il Bullismo ha assunto anche le forme subdole e pericolose del cyberbullismo che richiedono la messa a punto di nuovi e più efficaci strumenti di contrasto.

Il **cyberbullismo**, infatti, è la manifestazione in Rete del bullismo. Oggi la tecnologia consente ai bulli di infiltrarsi nelle case delle vittime, di materializzarsi in ogni momento della loro vita, perseguitandole con messaggi, immagini, video offensivi inviati tramite smartphone o pubblicati sui siti web tramite Internet. Il bullismo diventa quindi cyberbullismo. Il cyberbullismo definisce un insieme di azioni aggressive e intenzionali, di una singola persona o di un gruppo, realizzate mediante strumenti elettronici (sms, mms, foto, video, email, chat rooms, instant messaging, siti web, telefonate), il cui obiettivo è quello di provocare danni ad un coetaneo incapace di difendersi. Si tratta di un fenomeno molto grave perché in pochissimo tempo le vittime possono vedere la propria reputazione danneggiata in una comunità molto ampia attraverso i social network, con la diffusione di foto e immagini denigratorie. Rientrano nel cyberbullismo le seguenti situazioni:

- Flaming:** litigi online nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare;
- Harassment:** molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi;
- Cyberstalking:** invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità;
- Denigrazione:** pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori;
- Outing estorto:** registrazione delle confidenze – raccolte all'interno di un ambiente privato – creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico;
- Impersonificazione:** insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi che screditino la vittima;
- Esclusione:** estromissione intenzionale dall'attività online;
- Sexting:** invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

Questi contenuti, una volta pubblicati, possono riapparire a più riprese in spazi diversi. Spesso i genitori e gli insegnanti ne rimangono a lungo all'oscuro, perché non hanno accesso alla comunicazione in rete degli adolescenti. Gli adolescenti oggi hanno ottime competenze tecniche ma allo stesso tempo mancano ancora di pensiero riflessivo e critico sull'uso delle tecnologie digitali e la consapevolezza sui rischi del mondo digitale. La mediazione attiva degli adulti, in particolar modo delle famiglie e della scuola, permette l'integrazione di valori e lo sviluppo del pensiero critico e aumenta la consapevolezza sui possibili rischi, sulle sfide e le infinite opportunità offerte dal mondo online.

Di conseguenza le notevoli e preoccupanti dimensioni assunte da tali fenomeni hanno richiesto un decisivo intervento del Legislatore, che ha portato all'emanazione della *Legge n.71/2017 "Disposizioni a tutela dei*

minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo” in linea anche con i principi contenuti in diverse disposizioni legislative precedenti e successive:

- *dagli artt. 3-33-34 della Costituzione Italiana;*
- *dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante “Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”;*
- *dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di ‘telefoni cellulari’ e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”;*
- *dal D.P.R.21 novembre 2007 n.235;*
- *dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”;*
- *dalla direttiva MIUR n.1455/06;*
- *dal D.P.R. 24 giugno 1998 n. 249 (“Statuto delle studentesse e degli studenti”) modificato ed integrato dal D.P.R.21 novembre 2007 n.235 (“Patto di Corresponsabilità”);*
- *dal DL 11/2009 norma provvedimenti per i minorenni di età superiore ai 14 anni*
- *dalle Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, di cui alla Nota MIUR di aprile 2015;*
- *dagli artt. 581-582-595-610-612-635 (ed altre fattispecie) del Codice Penale;*
- *dagli artt. 2043-2046-2047-2048-2051 del Codice Civile;*
- *dagli artt. 331-332-333 del Codice di Procedura Penale;*
- *dalle nuove Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo di cui alla Nota MIUR di ottobre 2017.*

L'I.C. “Novelli Natalucci”, visto il diffondersi di queste nuove forme di devianza adolescenziali, si impegna a promuovere negli alunni, in collaborazione con le famiglie e le istituzioni, l’acquisizione di attitudini orientate al rispetto, favorendo un clima di benessere che possa preparare alla convivenza democratica e alla “cittadinanza attiva”.

Pertanto, si impegna attraverso i propri Regolamenti, il Patto di Corresponsabilità e le strategie educative mirate a costruire relazioni sociali positive, a prevenire, individuare e combattere il Bullismo e il Cyberbullismo in tutte le forme.

ART. 1 – FINALITÀ E OBIETTIVI

Obiettivo del regolamento è dotare l’Istituto degli strumenti necessari a:

- a. Prevenire fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- b. Individuare comportamenti di bullismo e cyberbullismo;
- c. Sanzionare i comportamenti di bullismo e cyberbullismo.
- d. Attivare percorsi educativi per vittima, bullo/cyberbullo e classe.

ART. 2 – FUNZIONI E COMPITI: RESPONSABILITÀ’ DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE

2.1 IL DIRIGENTE SCOLASTICO:

1. Individua attraverso il Collegio dei Docenti un referente del bullismo e cyberbullismo;
2. Coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell’area dell’informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
3. Prevede all’interno del PTOF attività in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente ed Ata;

4. Promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio anche in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
5. Favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo;
6. Prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole;
7. In collaborazione con il Referente del "Bullismo e cyberbullismo":
 - promuove azioni/progetti volti a rafforzare l'autostima e buone capacità relazionali;
 - promuove azioni/progetti di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo;
 - coinvolge immediatamente i genitori degli alunni nell'azione educativa e sanzionatoria.

2.2 IL REFERENTE DEL "BULLISMO E CYBERBULLISMO":

1. Promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti e/o attività d'istituto che coinvolgano le varie componenti della comunità scolastica;
2. Coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;
3. Dietro accordo con il Dirigente, si rivolge a partner esterni alla scuola, quali, ad esempio, servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia per realizzare azioni di prevenzione;
4. Cura eventuali rapporti di rete;
5. Collabora attivamente con il Dirigente e con i collaboratori del D.S. per la realizzazione delle predette attività anche in collaborazione con lo specialista dello sportello psicologico dell'Istituto, ove presente;
6. È il primo livello di informazione e accesso per gli studenti che si sentano vittima del fenomeno: si preoccupa di valutare l'accaduto e, se necessario, di informare e coinvolgere, genitori, docenti;
7. Promuove azioni/progetti volti a rafforzare l'autostima e buone capacità relazionali;
8. Promuove azioni/progetti di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo;

2.3 IL COLLEGIO DOCENTI:

1. Formula proposte per promuovere scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno;
2. accoglie all'interno del PTOF corsi di aggiornamento e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente ed ATA;
3. Propone modifiche al patto di corresponsabilità per l'esercizio da parte degli alunni di una cittadinanza digitale consapevole.

2.4 IL CONSIGLIO DI ISTITUTO:

1. Delibera uno specifico regolamento in tema di bullismo e cyberbullismo;
2. Adotta e promuove le modifiche del patto educativo di corresponsabilità proposte dal Collegio dei docenti e/o genitori e/o studenti.

2.5 IL CONSIGLIO DI CLASSE/IL CONSIGLIO DI INTERCLASSE/ IL CONSIGLIO DI INTERSEZIONE:

1. Pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
2. Favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

2.6 I DOCENTI:

1. Intraprendono azioni adeguate all'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e nel rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
2. Valorizzano nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni.
3. Si confrontano periodicamente e quando necessario con il Referente per il Bullismo e il Cyberbullismo e il Dirigente Scolastico allo scopo di analizzare e descrivere i fenomeni aggregativi e disgregativi del gruppo classe.
4. Nel caso si verificano casi legati a Bullismo e Cyberbullismo, rappresentano il primo canale di informazione verso i genitori degli alunni, in stretto contatto collaborativo con il Dirigente Scolastico e il Referente del Bullismo e del Cyberbullismo;
5. Promuovono un uso corretto delle tecnologie da parte dei ragazzi; è responsabile dell'utilizzo dei dispositivi digitali e tecnologici di classe (LIM, pc etc...) e relativo accesso al web.

2.7 I GENITORI:

1. Partecipano attivamente alle eventuali azioni di formazione/informazione, promosse dalla scuola, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
2. Sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
3. Vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero alertarsi se uno studente, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o di paura);
4. Si impegnano a controllare periodicamente le chat (in particolare quelle di gruppo) dei propri ragazzi, come consigliato dagli esperti;
5. Conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità;
6. Partecipano agli incontri, anche per i genitori delle singole classi, finalizzati al monitoraggio, alla prevenzione e al contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
7. Conoscono le sanzioni previste dal Regolamento d'Istituto per i casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on-line a rischio;
8. Condividono il patto di corresponsabilità.

2.8 GLI ALUNNI:

1. Sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale; in particolare, dopo opportuna formazione, possono operare come tutor per altri studenti;
2. Imparano le regole basilari per il rispetto degli altri anche quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni (email, sms, mms, foto e video) che inviano;
3. Si impegnano a diffondere buone pratiche nel rispetto dei diritti di ogni membro della comunità scolastica ed extrascolastica;
4. Sono consapevoli che l'articolo 43 comma 11 del Regolamento di Istituto "Uso del cellulare a scuola" vieta durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, l'utilizzo del telefono cellulare, disciplinandone anche le sanzioni per l'inosservanza delle regole scolastiche;
5. Sono gli attori principali del benessere della comunità scolastica e sono tenuti pertanto a segnalare agli organi preposti (Dirigente scolastico, referente del bullismo/cyberbullismo, psicologo della scuola, docenti, ecc.) eventuali atti di bullismo e cyberbullismo di cui sono a conoscenza, consapevoli del fatto che verrà garantita loro la riservatezza di quanto comunicato.

ART. 3 – PROCEDURE NEI CASI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Chi viene a conoscenza di un atto che potrebbe essere configurabile come bullismo o di cyberbullismo è tenuto a darne tempestiva informazione al Dirigente Scolastico.

Procedura di intervento della Scuola:

I Fase:

Segnalazione, analisi e valutazione dei fatti:

- Alunni, famiglie, docenti e tutto il personale scolastico attivo nell'Istituto si impegnano a segnalare al Dirigente Scolastico i casi di Bullismo e Cyberbullismo di cui sono a conoscenza, anche se presunti, in modo da attivare tutte le procedure di verifica necessarie all'individuazione del bullo, della vittima e delle dinamiche intercorse tra i due.
- Dopo la segnalazione si passa alla raccolta di informazioni sull'accaduto mediante interviste e colloqui agli attori principali, ai singoli, al gruppo; vengono raccolte le diverse versioni e ricostruiti i fatti ed i punti di vista. In questa fase è importante astenersi dal formulare giudizi; è piuttosto necessario creare un clima di empatia, di solidarietà e di disponibilità al confronto che permetta un'oggettiva raccolta di informazioni.
- Il quadro completo dell'episodio scaturisce infine dalla raccolta di prove e documenti: -che cosa è successo - quando è successo - dove è successo - con quali modalità è successo.

II Fase:

Risultati sui fatti oggetto di accertamento:

- I fatti sono confermati; esistono prove oggettive. In tal caso:
 - ← Viene immediatamente convocato il Consiglio di classe;
 - ← In Consiglio di Classe vengono stabilite le azioni da intraprendere;
 - ← Vengono discusse le eventuali sanzioni;
- I fatti non sono configurabili come bullismo o cyberbullismo:
 - ← Si interviene su quello che comunque è un segnale di malessere in classe confrontandosi con gli alunni se necessario.

III Fase:

Interventi educativi per vittima e bullo.

- Supporto alla vittima e protezione;
- Evitare che la vittima si senta responsabile;
- Comunicazione alla famiglia (convocazione) e supporto nell'affrontare la situazione segnalata, concordando modalità di soluzione e analizzando le risorse disponibili dentro e fuori della scuola (psicologo, medico, altri...);
- Comunicazione ai genitori del bullo o del cyberbullo (convocazione);
- Lettera di comunicazione formale all'alunno ed ai genitori del bullo o cyberbullo;
- Scelta dell'opportuno ammonimento al bullo o al cyberbullo;
- Valutazione di un intervento personalizzato con i seguenti obiettivi:
 - Sviluppo dell'empatia
 - Dell'autocontrollo
 - Aumento della positività
 - Evidenza delle conseguenze di ogni comportamento
 - Sviluppo delle abilità di dialogo, di comunicazione e di negoziazione.

ART. 4 – PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

Valutazione del tipo di provvedimento disciplinare, secondo la gravità, tra i seguenti:

1. Sospensione dell'alunno dalla partecipazione a:

a) ricreazione;

b) ad attività complementari ed extrascolastiche (uscite, visite, viaggi di istruzione, a mero titolo di esempio);

2. Imposizione al bullo o al cyberbullo di svolgimento di azioni positive: a mero titolo di esempio, lettera di scuse a vittima e famiglia, scuse in un incontro con la vittima, compito sul bullismo/cyberbullismo, compiti/lavori di assistenza e attività a vantaggio della comunità scolastica;

3. Sospensione dalle lezioni, in ragione della gravità dei fatti:

a) da pochi giorni di sospensione (con o senza obbligo di frequenza), sino a 15 giorni di sospensione;

b) segnalazione alle Autorità competenti, per atti che integrano reati che violano la dignità e il rispetto della persona umana o nel caso vi sia pericolo per l'incolumità delle persone l'allontanamento può essere superiore ai 15 giorni ed è commisurato alla gravità del fatto;

c) in caso di recidiva, di atti di violenza grave o comunque connotati da una particolare gravità che ingeneri un elevato allarme sociale, può essere disposto anche l'allontanamento dalla comunità scolastica con l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi o, nei casi meno gravi, dal solo allontanamento fino al termine dell'anno scolastico ed eventuale segnalazione all'Autorità competente;

d) nel caso la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, debolezza educativa o sia recidiva nei comportamenti: segnalazione ai Servizi Sociali del Comune e alla Polizia Postale se è il caso.

ART. 5 – PERCORSO EDUCATIVO E MONITORAGGIO

I docenti di classe e gli altri soggetti coinvolti:

1. Si occupano del rafforzamento del percorso educativo all'interno della classe e/o del gruppo coinvolti;
2. Provvedono al monitoraggio del fenomeno e della valutazione dell'intervento attuato sia nei confronti del bullo o del cyberbullo, sia nei confronti della vittima;
3. Promuovono azioni di rimozione del consenso silenzioso, che spesso caratterizza i fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, e operano al fine di responsabilizzare tutti gli alunni;
4. Sviluppano la conoscenza e la diffusione delle regole basilari della comunicazione e del comportamento sul web, come la Netiquette, termine che unisce il vocabolo inglese network (rete) e quello francese étiquette (buona educazione) per indicare un insieme di regole informali che disciplinano il buon comportamento di un utente sul web di Internet, specie nel rapportarsi agli altri utenti attraverso risorse come newsgroup, mailing list, forum, blog, reti sociali o email.

ART. 6 – ORGANI COMPETENTI AD IRROGARE LE SANZIONI (Regolamento di Disciplina di Istituto)

ART. 7 – PROCEDIMENTO DISCIPLINARE (Regolamento di Disciplina di Istituto)

ART. 8 – ORGANO DI GARANZIA E IMPUGNAZIONI (Regolamento di Disciplina di Istituto)